

no di voler avviare comunque le procedure per la cassa integrazione che, nell'arco di 25 giorni, dovrebbe mandare a casa circa 600 dipendenti diretti e lasciare a terra altri 300 degli appalti e un migliaio dell'indotto. Riprendono le iniziative di sensibilizzazione che vedono, giovedì mattina, i sindaci del Sulcis Iglesiente, assieme agli esponenti del Pd sardo (compresi i parlamentari), e il governatore manifestare davanti all'ambasciata americana di via Veneto. «Mentre noi manifestavamo a Roma - dice Roberto Puddu della Camera del Lavoro del Sulcis iglesiente - le organizzazioni nazionali di categoria e i sindacati confederali venivano convocati dal ministero del Welfare per discutere della cassa integrazione. Una cosa che noi sindacati respingiamo al mittente con estrema determinazione e forza». Decisione che i rappresentanti nazionali dei metalmeccanici mettono nero su bianco in una nota inviata al ministero del Welfare. «L'azienda ha ricevuto dal governo chiarimenti e rassicurazioni, messe anche per iscritto dal ministero dello Sviluppo - scrivono Bentivogli, Cremaschi e Ghini di Fim, Fiom e Uilm - Nonostante ciò, abbiamo ricevuto da Alcoa, in data 14 gennaio, la comunicazione del-

**CORTEO OMSA**

**A Faenza, manifestazione contro la delocalizzazione degli impianti e in difesa dell'occupazione dello stabilimento Omsa, 350 occupati. Mercoledì incontro tra azienda e sindacati.**

l'avvio di una procedura di cassa integrazione per stato di crisi aziendale e in data odierna la convocazione della riunione per l'esame congiunto di questa procedura per mercoledì 20 gennaio. Fiom, Fiom, Uil nazionali non intendono partecipare all'esame congiunto di questa procedura che considerano irricevibile perché impropria e in contrasto con gli impegni presi durante il confronto».

Per i sindacati l'unica sede per affrontare la vertenza è quella del ministero dello Sviluppo economico. «Se l'azienda in questa sede non dovesse dare risultati positivi, il confronto dovrebbe spostarsi necessariamente presso la presidenza del Consiglio dei ministri».

Per martedì è prevista un'assemblea a Portovesme tra lavoratori e i rappresentanti nazionali di Cgil, Cisl, Uil e Fim, Fiom e Uilm. L'incontro con Alcoa dovrebbe avvenire mercoledì. ❖

→ **I dati della Cgil** sulle richieste di indennità da gennaio a novembre  
→ **La proposta** di corso d'Italia: «Prolungare le scadenze dei sussidi»

# Disoccupazione, in un anno 1,7 milioni di domande

**Oltre 1,7 milioni solo di domande di disoccupazione: a tanto ammonta, secondo le stime della Cgil, lo stato delle richieste di indennità a fine 2009. «Un numero altissimo, che continua a crescere ad un ritmo vertiginoso».**

**M.T.**  
MILANO  
economia@unita.it

Nel 2009 oltre 1,7 milioni di italiani hanno fatto domanda per ricevere l'indennità di disoccupazione. Dopo il dato sui senza lavoro della Banca d'Italia, che ha fatto infuriare il ministro Sacconi, ecco le ultime stime della Cgil.

Venerdì Palazzo Koch ha riunito in 2,6 milioni di persone i cosiddetti senza lavoro. Ovvero i disoccupati, i cassintegrati e quelli che hanno smesso di cercare un'occupazione, gli «scoraggiati». Categorie - lavoratori in cig e inattivi, circa 800mila persone - che secondo Sacconi non andrebbero sommate ai disoccupati.

La Cgil ha messo insieme le domande di disoccupazione nei primi undici mesi del 2009. Risultano 1.765.922. Il calcolo del sindacato è ottenuto sommando le 114mila richieste di assegno di disoccupazione arrivate all'Inps a novembre scorso, le 999.922 richieste dei primi 10 mesi del 2009 e le 652mila domande di disoccupazione con requisiti ridotti.

**CIFRE ALLARMANTI**

Si tratta di cifre «allarmanti» perché sono «un numero altissimo, che cresce a un ritmo vertiginoso», e perché danno «la dimensione delle difficoltà che dovremo affrontare nel 2010», ha commentato Fulvio Fammoni, il segretario confederale della Cgil che ha elaborato il dato. Che «parla chiaro», ma non dice tutto. «Com'è noto l'indennità di disoccupazione ordinaria dura 8 mesi per chi ha meno di 50 anni e 12 mesi per tutti gli altri - spiega Fammoni - Adesso occorre sapere con certezza quante delle 390mila persone che hanno presentato domanda nei pri-

mi 4 mesi del 2009 hanno esaurito o stanno per finire il periodo di disoccupazione senza ritrovare un lavoro, e quante sono quelle in scadenza nei mesi successivi».

Questi dati, conclude il segretario della Cgil, «esistono, devono essere resi pubblici e sono un elemento essenziale delle decisioni da prendere per tutelare il lavoro, a partire dalla nostra proposta di prolungamento dell'indennità di disoccupazione».

Il sindacato di Corso Italia sottoscrive anche l'impostazione data da

Bankitalia alla lettura dei dati sulla disoccupazione: «Noi siamo il Paese d'Europa che ha il più basso tasso di occupazione e di attività: questo non può non essere considerato un problema da chi governa il Paese e non è con un ottimismo di facciata che si affrontano i mali veri dell'occupazione italiana». «Il tasso di inattività in Italia è molto alto, ma gli «scoraggiati» - conclude Fammoni - sono circa il 9 per cento degli inattivi: 1,3 milioni di persone che dovrebbero essere spinte a cercare un lavoro». ❖



Centro di coordinamento MSF a Port-au-Prince trasformato in un ospedale di fortuna.

**Medici Senza Frontiere lancia un appello urgente di raccolta fondi per fronteggiare gli enormi bisogni della popolazione haitiana.**

Il 12 Gennaio un terremoto di magnitudo 7.0 ha devastato Haiti. Migliaia di persone sono morte o disperse. Case e ospedali sono stati rasi al suolo.

MSF lavora ad Haiti dal 1991 con progetti di assistenza sanitaria di base gratuita e cure materno-infantili e gestisce 3 ospedali che sono stati gravemente danneggiati. **Gli operatori di Medici Senza Frontiere sono intervenuti immediatamente operando in strutture di fortuna e curando 1.000 feriti nelle prime 24 ore.** Migliaia di vittime continuano ad arrivare nei nostri centri e nelle tende allestite per l'emergenza.

**La situazione è grave: occorrono farmaci, materiali di primo soccorso, ripari, acqua potabile e personale sanitario specializzato.**

**Fai subito una donazione.**

- ▶ Carta di credito telefonando al numero verde 800.99.66.55 oppure on line [www.medicisenzafrontiere.it](http://www.medicisenzafrontiere.it)
- ▶ Bonifico Bancario sul c/cn. 000000115000 della Banca Popolare Etica  
IBAN: IT5800501803200000000115000
- ▶ Conto corrente postale n.87486007 intestato a Medici Senza Frontiere onlus  
CAUSALE: TERREMOTO HAITI

